

Scheda stampa

I numeri, la condizione femminile e le buone prassi

I numeri

La fotografia dei minorenni di origine immigrata

Secondo i dati Istat, aggiornati al 1° gennaio 2018, in Italia gli under 18 con genitori di origine immigrata sono **1.041.177** su un totale di popolazione minorile di 9.806.357 ragazzi. Dal 1993 al 2014, sempre secondo l'Istat, sono nati nel nostro Paese **quasi 971 mila bambini** da genitori stranieri, con una tendenza alla crescita che si è però invertita negli ultimi anni: dopo oltre vent'anni di incrementi, stanno diminuendo le nascite da genitori immigrati in Italia. Erano quasi 80 mila nel 2012, nel 2015 erano poco più di 72 mila, e alla fine del 2017 erano 67.933 quelli con entrambi i genitori di origini immigrate. Si tratta comunque di **quasi il 15% delle nascite complessive**, con **marcate sperequazioni territoriali**: si va da punte superiori al 20% nelle regioni settentrionali a un 5% nel Mezzogiorno e nelle Isole. Fino a qualche anno fa, la maggioranza di questi bambini e ragazzi era nata all'estero e poi ricongiunta. Oggi invece la grande maggioranza è nata in Italia: oltre 7 su 10.

I dati e la scuola

Nell'anno scolastico 2016-2017, secondo i dati Miur, la parte più ampia degli studenti stranieri si concentra nella scuola primaria con **302.122 alunni stranieri**, seguita dalla scuola secondaria di II grado con **191.663 studenti stranieri** e, con una presenza ancor più contenuta, dalla scuola secondaria di I grado con **167.486 allievi stranieri**. È nato in Italia il **30,4% degli studenti stranieri delle scuole secondarie di I e II grado**; il **23,5% è arrivato prima dei 6 anni**, il **26,2% è entrato in Italia tra i 6 e i 10 anni** e il **19,9% è arrivato a 11 anni e più**. In particolare, nella scuola secondaria di I grado, **oltre il 43% dei ragazzi stranieri è nato in Italia** e **poco più dell'11% è entrato a 11 anni e più**, mentre in quella di II grado la percentuale di nativi **scende al 18%** e la quota di ragazzi stranieri entrati **tra 6 e 10 anni arriva al 30%**. Quasi il **25% dei ragazzi nati in Italia parla in famiglia una lingua diversa dall'italiano**, il **24% parla solo italiano** mentre gli altri parlano entrambe le lingue. Tra i nati in Italia o arrivati in età prescolare la quota di coloro che **dichiarano di pensare in italiano è del 75%**. Per i ragazzi arrivati nel nostro Paese **tra i 6 e i 10 anni**, la quota si **riduce al 62%** e **scende al 36%** per **quelli giunti a 11 anni o più**.

Focus sulla condizione femminile: ragazze categoria più a rischio, su di loro le aspettative della famiglia

Sono **circa 500 mila** le minorenni di origine immigrata presenti in Italia (dato Istat al 1° gennaio 2018). Rappresentano **poco meno della metà** di quel milione di under 18 nati da genitori stranieri che sono alla continua ricerca di un equilibrio tra le proprie tradizioni culturali e le abitudini e i riti sociali del paese in cui vivono. Tra i minorenni di nuova generazione **le adolescenti costituiscono la categoria più a rischio**, perché è soprattutto su di loro che si concentrano le aspettative delle famiglie, in termini di mantenimento dei ruoli e delle tradizioni. Nello stesso tempo non mancano osservazioni critiche da parte delle stesse giovani sugli standard che la società occidentale pone alle donne: ad esempio l'aspetto fisico e la realizzazione personale e professionale.

Le ragazze spesso **non si sentono sufficientemente ascoltate e comprese** dalle loro famiglie e **vivono situazioni conflittuali nei rapporti con i genitori**, a causa delle amicizie, delle relazioni sentimentali, della gestione del tempo extrascolastico. Allo stesso tempo, **si sentono a disagio nei confronti delle coetanee**, a causa delle diverse condizioni economiche che non permettono loro di seguire la moda, frequentare con assiduità luoghi di socializzazione, avere gli stessi margini di autonomia. Inoltre, secondo le adolescenti la figura femminile in

Italia è più preservata e spesso ha la possibilità di accedere a un percorso scolastico ed educativo al quale non avrebbe accesso nel paese di origine.

La ricerca delle buone prassi: l'esperienza di Genova e Palermo

Genova

La comunità ecuadoriana rappresenta la comunità straniera più numerosa presente nel capoluogo ligure: secondo i dati rilevati dal Comune nel 2016 i cittadini ecuadoriani erano poco **più di 14mila**, di cui **4.500 minorenni**. Negli ultimi anni si è registrato un significativo accesso della comunità ecuadoriana ai servizi del territorio e, in particolare, agli interventi di sostegno familiare e di tutela delle persone di minore età: in proposito si segnala la buona prassi rappresentata **dal lavoro di confronto, incontro e dialogo** tra le diverse autorità coinvolte (Consolato dell'Ecuador, Comune di Genova e Autorità giudiziaria) finalizzato a comprendere le effettive esigenze di intervento e ad attuare progetti comuni. Si segnala inoltre la stipula del **Memorandum di intesa tra Consolato dell'Ecuador a Genova e Comune** in relazione all'applicazione delle Convenzioni internazionali relative alla protezione dei minori, a sostegno e tutela di famiglie e bambine, bambini e adolescenti in ecuadoriani in situazioni di disagio familiare e/o difficoltà educativa, che **mira a creare occasioni di collaborazione per garantire la migliore tutela** dei minorenni cittadini ecuadoriani genovesi e a **favorire la cooperazione** in ambito sociale, familiare e migratorio. Si segnala infine come il lavoro di dialogo e collaborazione abbia permesso di procedere, in particolare nei procedimenti civili di competenza del Tribunale per i minorenni, **con una continuità ed efficacia** che spesso in precedenza veniva ostacolata dall'opposizione delle parti rispetto al riconoscimento dell'autorità precedente.

Palermo

A Palermo si contano circa 33mila immigrati, appartenenti a numerose etnie diverse. L'incidenza dei minorenni stranieri è pari al **25/30%**: in particolare sono **oltre 8.600** quelli di età compresa tra i 10 e i 14 anni e **poco più di 11 mila** quelli che hanno dai 15 ai 19 anni (dati 2017 - Osservatorio migrazioni). Tra le buone prassi di inclusione e partecipazione si segnala la **Consulta delle culture**, organo rappresentativo di tutti i cittadini stranieri, comunitari, extracomunitari, apolidi e di coloro che hanno acquistato la cittadinanza italiana, con funzioni consultive e propositive per l'attività dell'amministrazione comunale. Particolarmente riuscito pure il **progetto "Un tè con Adilah"** nel quartiere Ballarò, che ha promosso l'idea di offrire sostegno ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a partire dalla figura della madre, attraverso l'attivazione di percorsi di *self-efficacy*, sportelli specialistici di supporto alla maternità e formazione delle giovani donne.

Roma, 16 aprile 2019

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Stampa e comunicazione - AGIA

via di Villa Ruffo, 6 - 00196 Roma

06 6779 6551 - ufficiostampa@garanteinfanzia.org

www.garanteinfanzia.org